

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale pel trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista a diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica, finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

Dobbiamo toccare anche oggi un tasto assai doloroso: quello delle rimozioni, che si fanno da ogni parte, contro i nuovi accertamenti per la tassa di ricchezza mobile: rimozioni per le quali o bisogna dire che gli agenti sorpassano le istruzioni avute, o che queste istruzioni hanno un carattere troppo vessatorio per se stesse.

Non è possibile che in tutti i Comuni, dai principali ai minori e ai più piccoli, sorga un grido così concorde, senza che la causa, dalla quale fu generata, abbia fondamento di legittimità e l'apparenza della giustizia.

Il Governo ha dovuto preoccuparsi di un fatto, che ha caratteri così generali, e prese la saggia deliberazione d'invviare Ispettori speciali per controllare l'opera degli Agenti, e per raccogliere ad uno scopo conciliativo i reclami dei cittadini.

Confidiamo nei buoni effetti di questa misura per tagliar corto al malumore, che, prolungandosi, può farci passare per un paese piagnucoloso, e restio nel sottostare ai sacrifici necessari per provvedere alla amministrazione dello Stato, e per fare onore alla sua firma.

Gli Italiani hanno dato troppe prove di non meritare quest'accusa; bisogna però non tirar troppo la corda in modo da spezzarla, e soprattutto bisogna che la distribuzione dei pubblici carichi sia fatta con equità e nella genuina proporzione degli averi.

Come si osservava fino da ieri, l'opinione pubblica, della quale i giornali dovrebbero essere gli interpreti, è passata improvvisamente da uno stato di allarme, quasi di angoscia e di spavento, ad una calma fiduciosa sul mantenimento della pace.

Però questo passaggio non si scorge che alla superficie; sembra come un velo gettato sopra un cumulo di cose spiacevoli per nascondere la vista ingrattissima.

Non è nella piena fiducia di una pace assicurata che si scrivono le parole dettate dal *Sentinella* due giorni sono a proposito del monumento di Nizza.

Quel giornale, uno dei più maligni allorché si tratta dell'Italia, scrisse a pro-

posito della inaugurazione del monumento di Garibaldi:

«Noi celebreremo a Nizza la pace e la fratellanza latina; ma i nostri buoni sentimenti per gli Italiani non possono rivolgersi al loro Governo. Dobbiamo distinguere fra la Nazione e il Governo che di recente ha rinnovato la triplice alleanza.»

Sembra di leggere in parte le parole rivolte nel 1859 ad Hubner, ambasciatore austriaco a Parigi, da Napoleone III al ricevimento di capo d'anno.

L'Imperatore disse: «Professo stima ed amicizia per il vostro Augusto Sovrano, ma non posso dire altrettanto del vostro Governo.»

Mutatis mutandis, siamo sempre alle stesse. Quelle parole furono allora il preludio della guerra. Vero è che il *Sentinella* non è che un semplice giornale, né da lui dipendono la guerra e la pace.

POCHE PAROLE ANCORA SULLE DECIME

Ecco la lettera, ieri annunciata, dell'egregio Avvocato MARCO AURELIO SALOM:

Onor. Amico
Mons. Minella, che io stimo come uomo e come sacerdote, sebbene in materia di Decime non faccia per me autorità, rivela il suo pensiero nelle ultime frasi della sua lettera. Egli non si spoglia e si dice: «fatto attende chi ne profitta.»

Io non sono entusiasta di quella legge, ma non può dirsi spogliatrice, poiché le decime non nacquerò dal lavoro, come la proprietà, ma furono create come una imposta, un'imposta iniqua, che cresce col prodotto senza ammettere deduzioni né per le spese di migliorìa agricola, né per quelle di coltivazione. Lasciamo che doveano servire al Clero, al culto ed ai poveri e furono stornate dalla loro destinazione, e chi vi s'ingrassa e chi vi pena il necessario; certo è questo che non sono una proprietà.

Quando all'inferno, la minaccia non è fra quelle proibite dal Codice Penale, ed ha un solo inconveniente, quello stesso che si verificò nella vendita di beni ecclesiastici, di far fare magri affari ai buoni cattolici, a beneficio dei miscredenti.

Non è poi esatto che la commutazione basti. La commutazione sarebbe stata salutare quando l'agricoltura era ancora in uno stadio primitivo, quando i proprietari non avevano ancora profuse spese ingenti in scoli, in piantagioni, in riduzioni ecc.; ma come è fatta oggi consolida l'onere e spesso lo aggrava. E quel ch'è peggio lo consolida fra noi mentre in altre Provincie fu tolto o si togliè.

Torno a capo.

Il concetto che la legge fosse «liberatoria nel campo giuridico e non nel foro della coscienza» fu quello che ispirò il linguaggio del clero nei primi tempi della promulgazione della legge, ed era un concetto che si poteva comprendere e sul quale nessuno poteva trovare a ridire. Esso si uniformava alla vera natura dell'onere decimale. Quando fu abbandonato? quando balenò la speranza di poter esautorare la legge falsando la dottrina e la storia, vocandosi il Clero all'eresia di negare la sacramentalità (rettamente spiritualità) delle Decime per salvarne i proventi.

L'onorevole mons. Minella mi dà sulla voce perchè affermai che la spiritualità delle Decime fra noi è ab immemorabili nella coscienza pubblica, e fu sempre insegnata nelle Università, affermata dagli scrittori, proclamata dalle leggi e riconosciuta dalla giurisprudenza, specie della nostra Corte d'Appello,

Devo io difendermi?

Chi è l'uomo istruito o volgare che abbia inteso parlare fra noi di decime dominicali prima che si portasse in Parlamento la legge abolitiva? Le *Constitutiones Synodi Patavinae* promulgate dal vescovo Marco Cornaro nel 1624 non contengono quanto alle Decime l'unico testo del Cap. 12 Sez. 25 del Concilio di Trento? E non dichiarano spirituali le decime Fra Paolo Sarpi (1) e Marco Antonio Peregrini (2) entrambi consultori della Repubblica Veneta l'uno storiografo, l'altro notaio di quel Concilio e celebrato professore della nostra Università? E non chiamavano «le Decime e i quartesi dovuti al clero, per «Diritto divino» il Clero Padovano e Veronese nella supplica al Senato Veneto del 1545 accolta colla parte 21 novembre 1566, e il Senato Veneto nella parte 23 giugno 1863? E non erano spirituali le Decime che persino sui lucri della mercatura e sul salario dei soldati concessero i Vescovi Padovani alle Chiese collegiate di S. Giustina in Monselice e di S. Tecla in Este? E non dichiarava il Vescovo Cardinale Federigo Cornaro nel 1578 che tutte le Decime delle Diocesi di Padova spettano alla Mensa Episcopale? E non è dalle concessioni Vescovili che ripetono il loro titolo tutti i decimanti Canonici, Congregazioni dei Parrocchi, Seminarj, Ospitali, Chiese e tutti i laici. E perchè i quartesi spettano nella rispettiva Parrocchia ai Curati se non perchè sono decime sacramentali? E perchè Papa Alessandro VIII cedeva la vendita delle Decime possedute dal Convento di Carceri ma riservava a sè il *jus decimandi*? Perchè il Rebuffo che tratta sì amplamente delle Decime non fa menzione di decime decimanti? Perchè non ne fa menzione e non ne cita esempio quel dotto e diligente illustratore del Diritto Italiano ch'è il prof. Antonio Pertile, il quale invece ad ogni piè sospinto cita lo Statuto padovano come monumento delle norme regolatrici delle decime spirituali? Ed a qual titolo sostennero i loro diritti Decimanti e l'esenzione dalla trattenuta del 5 i Canonici di Padova e la Congr. de' Parrocchi nelle controversie decise nel 1605, nel 1811 e nel 1840? E cosa affermava l'Appello Veneto nelle sentenze 1.^a luglio 1856, 16 luglio 1857, 7 maggio e 9 agosto 1872, 22 maggio e 31 luglio 1874, 24 aprile 1878, 12 agosto e 30 dicembre 1879, se non la spiritualità delle Decime? E qui mi arresto, perchè parmi d'aver a sufficienza dimostrato che quello che scrissi, scrissi con buon fondamento, e con l'appoggio di fatti e di poderose autorità, anche lasciando da parte i canonisti, dal nostro cardinale Zabarella morto a Costanza nel 1447 fino a mons. Nardi e all'abate prof. Pertile.

Il quale ultimo, citato da mons. Minella non mi contraddice: 1. perchè egli riconosce che il titolo generale delle Decime sta nel precepto ecclesiastico e solo rileva che questo titolo oggidì non basta se non è suffragato dalla consuetudine di esigere (soliti solvere solvant); 2. perchè appartenendo alle nostre Provincie se vi esistessero decime dominicali non avrebbe omesso di occuparsene con qualche deltaglio, facendone rimarcare le differenze sia ai riguardi giuridici perchè non sarebbero tutelate da quel precepto della chiesa che ne rende obbligatoria la contribuzione, né dai canoni che interdicono ai laici il *jus decimandi*.

Ed ora un'ultima parola.

Mons. Minella esita a credere che il mio giudizio sulle Decime del padovano (e lo stesso vale per Verona, Vicenza e Treviso) sia condiviso dalle dotte ed egregie persone che indicai nella precedente mia lettera.

(1) Nel suo Trattato delle materie beneficiarie.
(2) Nelle sue Decisiones Patavinae.

tera. Potrei esigere d'essere creduto sulla parola quando io affermo un fatto; potrei pubblicare delle lettere cosa che non faccio perchè le lettere non sono destinate alla pubblicità, ma al mio onorevole contraddittore potrà (se lo desidera) esibirle.

Chieggo scusa ai vostri lettori del soverchio spazio occupato. Sparo mi perdoneranno poichè si tratta d'un argomento che tocca estesissimi interessi. - E non in interessi materiali soltanto, giacchè infelice è il paese in cui, si facciano cattive leggi; ma più infelice ancora quello in cui le leggi fatte, buone o cattive che siano, non venissero dai Tribunali applicate.

Abbiatemi sempre affez.
M. A. SALOM.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Ecco il bullettino delle riconferme e trasferimenti degli insegnanti nelle scuole secondarie. — Pinelli, professore di lettere italiane al Liceo di Udine, venne nominato preside del Liceo di Treviso. Franco, professore di Ginnasio a Venezia, venne trasferito a Verona. Gaudino, professore al Ginnasio di Verona, venne trasferito al Ginnasio Marco Foscarini in Venezia. Marson, reggente la carica di matematica alla Scuola tecnica di Oderzo, venne trasferito a Pordenone. Scotti, reggente la stessa cattedra a Pordenone, venne trasferito ad Oderzo. Maritano cessa dalle funzioni di ispettore scolastico nel circondario di Adria. Alessandrini venne confermato quale insegnante calligrafia nelle scuole normali di Padova. Zanella, nella scuola normale di Rovigo, originariamente incaricato dell'insegnamento nella scuola normale di S. Pietro al Natissone. Francia, reggente la cattedra di matematica nella scuola normale di Belluno, venne trasferito ad Oleggio. Sireni Vittorina, insegnante nella scuola normale femminile di Padova, venne collocata in aspettativa dietro sua domanda. Berchet Federico venne chiamato a dirigere l'ufficio tecnico delle arti antiche per il Veneto.

In Africa

Note malinconiche

Il *Corriere di Napoli* riceve questo dispaccio da Obok in data 28:

Il dottor Leopoldo Traversi, partito qualche tempo fa da Zeila per l'Harrar e lo Scioa, con l'incarico affidatogli dalle Società geografiche di dirigere la stazione del Let-Marefà, e quello del Governo italiano di consegnare a Menelik le lettere del Re d'Italia e riannodare possibilmente le trattative interrotte, ha dovuto tornare indietro senza poter compiere la sua doppia missione.

Ras Makouen non gli ha nemmeno permesso di entrare nell'Harrar, ove, subito dopo il conflitto avvenuto fra Antonelli e Menelik, Scarfoglio direttore del *Corriere di Napoli* potè fermarsi due mesi.

Makonèn, irritato dalle timide rimozioni rivoltegli a nome dell'Inghilterra dal governo italiano, per le sue incursioni nel paese somali, ha eretto un fortino a Biacaboba nel deserto di Issa nel paese dei Somali, a quattro tappe da Zeila e a cinque da Gibuti.

Essendo Biacaboba un punto in cui la strada Zeila e quella di Gibuti si riuniscono, Makouen con posizione avanzata che ha ora presa, si è reso interamente padrone di tutti gli accessi all'Abissinia meridionale, sia passando attraverso l'Harrar, sia attraversando direttamente il deserto.

Il tristissimo fatto di ieri l'altro

La *Sentinella Bresciana* stampa quanto segue in data di Brescia, 30:

Nel pomeriggio di ieri l'altro un povero e vecchio frate scalzo, tutto impolverato per un lungo viaggio compiuto, transitava con passo lento ed affaticato dalla via Fiera, diretto alla volta della nostra città.

A un certo punto 4 giovanastri, a nome Mesetti Angelo, Magnavini Francesco, Peroni Giuseppe e Bontempi Giovanni, tutti di borgo S. Giovanni, vedendo passare quel frate incomunicarono a ghignazzare con sprezzo, mandando

al suo indirizzo le più sguaiate villanie. Ma la loro impudenza non si limitò a questo, e quando videro l'umile fraticello sopportare rassegnato tante contumelie e proseguire la sua strada senza neppure degnarsi d'uno sguardo, gli si scagliarono furibondi addosso, e, preso per il saio lo bistrattarono brutalmente. E poichè il fraticello anzichè reagire, tenè con savie e gentili parole di richiamarli a più miti consigli, quei mascalzoni, invece di vergognarsi della loro vigliacca azione, si adirarono maggiormente e incominciarono a percuoterlo. Mosso a compassione da quella scena odiosa, e ripugnante, tal Ferrarini Alessio, d'anni 18, accorse sul luogo e cercò con buone parole di indurli al rispetto, almeno per l'abito che il frate indossava. Ma gli altri, mal compotando che un estraneo si immischiasse nei fatti loro, lasciarono il frate e si scagliarono addosso a Ferrarini, al quale non riesci punto di sottrarsi dai pugni e dai calci che gli fiocavano da ogni parte.

Il frate intanto riuscì a ripararsi in una casa vicina. Mentre durava la baruffa fra i 4 giovanastri ed il difensore del frate, sopraggiunsero la sorella e la madre del Ferrarini, le quali, avendo tentato di liberarlo, furono alla loro volta percosse e gettate a terra.

Fu allora che un fonditore, certo Dusi Luigi accorse in difesa delle povere donne; ma anche questi, impotente a far fronte alla cieca rabbia di quegli infuriati, fu non solo ripetutamente percosso, ma anche ferito con arma da punta e da taglio.

Avvertiti di quanto accadeva, accorsero sul luogo quel brigadiere con due suoi dipendenti e verificato il fatto, poterono poco dopo arrestare uno degli aggressori, che è il Masello possibile che si erano dati alla fuga, e non fu

Le ferite riportate dal Dusi vennero dal medico giudicade guaribili in 15 giorni, e le lesioni del Ferrarini, della sorella e della madre in una diecina circa.

Noi ci auguriamo con tutto il cuore che la autorità giudiziaria, vigile custode dei diritti e della sicurezza di tutti, abbia a dare una severissima lezione a questa genia di barabba perchè la colta e gentile Brescia ha sempre rispettato tutte le persone a qualunque ceto potessero appartenere, e sarebbe assai dispiacevole che questa buona fama di città cortese dovesse essere compromessa dalle violenze di pochi giovanastri.

Uniamo anche noi le nostre riprovazioni a quelle dell'ottima *Sentinella*, tanto più che della canaglia, e molta, oggidì se ne trova in ogni città, e si manifesta colle sue prodezze ora guastando le proprietà altrui, ora insultando i pacifici cittadini, ora offendendo con atti osceni e col più basso turpiloquio il buon costume, sempre bassa, sempre vile quanto caparbia.

NOTIZIE DI BORSA

L'Italia di Milano in data 30, sera, scriveva:

«Le disposizioni di questa mattina sembrano alquanto migliori e difatti tanto la Rendita quanto i Valori ferroviari guadagnarono sui corsi praticati ieri.»

Se Berlino avesse confermato i corsi fermi della Chiusura di ieri non si sarebbe stati alieni neppure da noi di continuare nella miglione iniziata nelle ore antimeridiane; ma non fu così - ed il mezzo punto di ribasso sulle Mediterranee a Berlino influì, come era naturale, in modo sfavorevole sul nostro mercato.

A ciò va aggiunto che anche Parigi dà segni di pesantezza in vista dell'imminente liquidazione.»

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Tiro a Segno. — Una circolare dell'on. Lucca ai prefetti raccomanda che non si facciano nuove spese pel tiro a segno eccedenti i fondi iscritti in bilancio e raccomanda di ridurre al minimo possibile il numero degli iscritti esenti da tassa e dal pagamento delle munizioni; consiglia di porre una tassa sulle esercitazioni libere e prescrive che si limiti il numero delle gare.

Genova, 29. — *Lo scotero dei conciatori.* — Una singolare lettera del generale Canzio. — Il generale Stefano Canzio rinunziò oggi al mandato per la conciliazione fra gli operai e gli industriali conciatori, con una lettera nella quale affermò aver trovato durante le lunghe trattative, da parte degli operai massima equanimità e condiscendenza, dolente di non poter dire altrettanto, per gli industriali. Deplorò che essi dopo aver promesso di tutto accordare, all'ultima ora, siansi ripresi la parola.

Oggi un operaio conciatore fu arrestato. Nuovi mandati di cattura furono spiccati contro degli altri.

Tentasi di rimpatriare i capi del movimento. (Lombardia)

Spezia, 29. — *Un pazzo creduto spione.* — Certo Richard Francesco, settantenne, francese, arrivò in assai misere condizioni giorni sono a Spezia. Al modo di vestire giudicossi pellegrino. Stanco di stare in città si diresse alla campagna, capitando inosservato sul forte Falconara. Fatalmente nel camminare cadde da una piccola altura ferendosi alla testa. Fu soccorso dai soldati di artiglieria distaccati al forte i quali poi pensarono ritenendolo in arresto credendolo uno spione francese.

Vennero subito iniziate delle inchieste in proposito dal console francese e dalle autorità locali. Risultò che il francese non era che un povero pazzo.

La scorsa notte gli agenti di P. S. lo accompagnarono al confine.

Milano, 30. — *Imposte.* — Leggiamo nella *Perseveranza*:

« Possiamo assicurare che il ministro delle finanze intende mandare tosto un ispettore superiore nella nostra città con l'incarico di verificare gli accertamenti fatti dall'agente delle tasse, e promuovere degli equi concordi ».

— *Il ministro della guerra a Milano.* — L'altro ieri sera è giunto a Milano il generale Pelloux, ministro della guerra.

L'on. Pelloux, ieri mattina col diretto delle 10 si è recato a Monza a conferire col Re che lo trattiene a colazione.

È ritornato a Milano verso le 5, ha ricevuto gli ufficiali generali della guarnigione, poi ha pranzato all'albergo.

Pailanza, 30. — *Carmen Sylva.* — Theodor, medico particolare del Sovrani di Rumenia, comunica:

Lo stato della Regina di Rumenia continua abbastanza soddisfacente. Tuttavia i dolori alla nuca, manifestatisi di quando in quando, turbano qualche volta il riposo della notte. Stamane penetrarono nel Banco dei fratelli Pierotti e rubarono la cassa forte smurandola; ma furono arrestati mentre la trasportavano sul carrozzone.

Pistoia, 30. — Questa sera alla Sambuca, sul nostro Appennino pistoiese, in seguito ad una disputa i fratelli Isidoro e Emilio Vivarelli, coloni, uccisero a colpi di coltello certo Giona Guagnoni.

Parma, 30. — *Una vittima di Burgos.* — È giunta notizia della morte del giovane ing. Vighi, vittima del disastro ferroviario di Burgos.

Lascia la madre in età avanzata. L'impressione in città fu dolorosissima.

Il suicidio di Boulanger

La *Gazzetta di Venezia* contiene questi spaccati sul suicidio di Boulanger:

Brucelles 30, ore 5.10 p.

Il generale Boulanger si è suicidato oggi alle ore 11 1/2 ant. sulla tomba della signora Bonnemain con un colpo di rivoltella in un orecchio.

La signora di Bonnemain era la sua amante morta da poco.

Brucelles 30, ore 7.25 p.

Eccovi i particolari del suicidio.

Boulanger entrò nel cimitero di Ixelles verso le 11 del mattino.

I custodi non gli badarono, usando egli recarsi ogni giorno a spargere di fiori la tomba dell'amante defunta.

Anche stamane reggeva uno stupendo mazzo di fiori freschi, che depose sulla tomba.

Il custode vide Boulanger cavare, dopo aver posati i fiori sul tumolo, la rivoltella e fece atto di slanciarsi verso di lui, ma non arrivò in tempo.

Udì rintornare un colpo tremendo.

Il generale rotolò a terra, intriso del proprio sangue.

La palla era entrata nella tempia destra a traverso il cranio, uscendo dall'altra parte. La morte fu istantanea.

Il cadavere fu raccolto e trasportato alla sua residenza.

Parigi, 30, ore 10.25 p.

La notizia del suicidio di Boulanger dapprima fu accolta con incredulità; poi si è diffusa. I giornali si vendono a ruba.

La storia di Boulanger è troppo recente, perché sia duopo narrarne gli episodi.

Le sue avventure hanno per un momento

lasciato in forse circa l'avvenire politico della Francia.

L'ascendente acquistato dal feroce generale sulle fantasie dei Francesi non era dovuto né a grandi fasti militari né a grandi concepimenti politici.

Era un ascendente tutto teatrale, non disgiunto dal concetto che in Boulanger si accoppiasse l'audacia dell'avventuriero colla rettitudine di un alto fine patriottico: la grandezza della Francia.

I radicali vedevano in lui una parodia del bonapartista, non escluso il pericolo di un altro 2 dicembre: i conservatori avrebbero voluto valersene, ma ne diffidavano.

Minacciato di arresto sotto l'imputazione di cospirare contro la Repubblica, lasciò da fuggitivo la Francia, e così è finita la pseudo-epopea di Boulanger.

Non è stato un genio, ma molti stanno in alto che sono peggiori di lui.

Non ha potuto sopravvivere alle delusioni, alle tristezze dell'esilio, alla perdita della donna amata.

Era un cuore! Il che vuol dire al di d'oggi: era molto!

Noi, come uomini e come italiani, dobbiamo ricordarci che nel 1859 fu in Italia e diede una mano a cacciarne gli Austriaci.

E basta.

CRONACA VENETA

Rovigo, 30. — *La partenza del distaccamento del 75.* — Il CORRIERE DEL POLESINE contiene queste notizie:

Oggi, con la corsa dell'1 e 1/2 pom. le due compagnie del 75.º fanteria, qui distaccate, lasciano Rovigo per ritornare alla sede del loro reggimento a Padova.

È con vivo dispiacere che la nostra città saluta questi bravi soldati che per la non breve permanenza fra noi erano quasi considerati come concittadini. Ai brillanti e simpatici ufficiali specialmente, terranno dietro sinceri rimpianti.

Noi che abbiamo avuto la fortuna di avvicinarli e di trovare fra di loro dei carissimi amici siamo veramente dolenti di vederli partire e ci auguriamo vogliono spesso fare il piccolo tragitto che divide Padova da Rovigo per tornare, ospiti graditissimi, fra di noi.

A sostituire le due compagnie del 75.º giungeranno stamane due compagnie distaccate dal 76.º formate col 75.º la brigata Napoli.

Agli amici che partono una buona stretta di mano e giunge il benvenuto!

— *Omicidio.* — Ci giunge ad ora tarda notizia di un grave fatto di sangue che ha profondamente impressionato il paese di Pincara.

A un consigliere comunale è stata vibrata, in rissa, una ferita al cuore, che è stata causa della sua morte.

Iersera accorsero sul luogo il Tenente dei Carabinieri ed altre autorità.

Ci mancano particolari.

Oggi assumeremo notizie e informeremo lettori.

— *Un orecchio tagliato in rissa.* — Ieri a Granzette avvenne dentro una osteria una sanguinosa rissa fra alcuni contadini. Prima, trovato un diverbio per futili motivi, si scambiarono alcune parole furor dei denti; poi si risaldarono e vennero alle mani.

Erano tutti uomini gagliardi e robusti e furono scagliate giù botte da orbi.

In ultimo si estrassero i coltelli e certo Giovanni Patrignan si ebbe un orecchio tagliato a dirittura.

Cadde a terra privo di sensi e gli altri si diedero alla fuga. — Il disgraziato versa in grave pericolo.

L'autorità procede per arrestare i feritori.

— *Precipitato nell'Adige.* — A Guardia Veneta il contadino Andrea Novi ieri partì dalla sua abitazione percorrendo l'argine del fiume Adige con un carro di frumento tirato da un cavallo. Egli stava seduto sopra i sacchi.

Giunto presso la località *Tabelle*, il cavallo si impaurì agitandosi e il povero uomo impotente a frenarlo, fu balzato in fondo alla scarpata del fiume. Rimase disgraziatamente morto sul colpo.

— *Bambino bruciato dalle fiamme.* — Ieri a Bergantino certa Maria Giglioli si allontanava da casa lasciando a canto al focolare due suoi bambini di tenerissima età.

Durante la breve assenza uno di loro, di anni due, giocando, fu investito dalle fiamme. Egli si mise a gridare, a urlare dolorosamente ma nessuno accorse e riportò terribili ustioni per le quali poco dopo morì.

Si aggiunge a questo che per poco le fiamme non investirono anche l'altro bambino.

La povera madre dovrà rispondere alla giustizia di *omicidio colposo*.

— *Un sedicente veterinario.* — A Taglio di Po fu fatta ieri contravvenzione a certo Luigi F. che esercitava la professione di veterinario curando animali suini senza essere munito di diploma d'abilitazione.

Udine, 30. — *Sotto il treno!* — Il GIORNALE DI UDINE contiene queste notizie: C'era un uomo che Codroipo che iersera a 75 metri oltre la stazione ferroviaria verso Ca-

sarsa è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, vestito da operaio, colla gamba sinistra spiccata dal tronco.

Si suppone che il suicida si sia gettato sotto il treno diretto di iersera N. 55 che parte da Udine alle ore 8.8.

— *Tenente disgraziato.* — Stamattina poco prima delle 6 veniva in città uno squadrone di cavalleria, proveniente da Sacile, quando il cavallo del tenente De Novellis scivolò sul marciapiedi vicino al negozio Malagnini e cadde trascinandosi seco il cavaliere che si slogò il piede destro.

Il tenente rimontò subito in sella, ma non potendo resistere per i fortissimi dolori, dovette tosto scendere.

Venne a mezzo di una vettura di piazza trasportato all'Ospedale militare.

— *Suicidio per amore.* — In Rorai di Portonovo, per un amore contrastato il giovane contadino Giacinto Sartor di anni 20, diedesi la morte gettandosi nelle acque della cartiera.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Camposampiero, 30. — (A. S.) — La sera del 27 corrente, circa 70 soci di questa Società Operaia si radunarono col loro amatissimo presidente, Perazzolo cav. Antonio, a fraterno banchetto nella trattoria del sig. Zanchin Luigi, e passarono lietamente alcune ore, perchè vi regnò sempre la più schietta e cordiale allegria. Intervenero anche parecchi soci benefattori, e fu spedito un affettuoso dispaccio al presidente onorario, sig. Camerini conte cav. Paolo.

Il socio Faccin disse parole d'occasione, esortando tutti ad essere sempre uniti e fece voti perchè la concordia e la pace abbiano sempre a regnare tra i componenti di sì filantropica istituzione che ha per mira il benessere materiale e morale di tutti gli operai. Il servizio fu inappuntabile mercè la gentilezza del suddetto Zanchin, e mercè pure le cure del Comitato che ebbe la direzione della festa. Tutto procedette bene sotto ogni riguardo, e fu sciolta l'adunanza ad un'ora conveniente tra gli evviva ed i brindisi che sono d'uso in simili circostanze.

Camposampiero, 30. — (A. S.) Al telegramma che l'Associazione Magistrale di questo Distretto, riunita a fraterno banchetto, spedì all'illustre Aristide Gabelli, onore e vanto di questa Provincia, fu risposto con un altro del seguente tenore:

presidente Associazione Magistrale

Montagnana

Riconoscitissimo insigne onore fattomi ringrazio Signoria Vostra affettuose lusinghiere manifestazioni, pregandola partecipare mia gratitudine intera Associazione Magistrale.

Monselice, 30. — *Società Operaia.* — Oggi nella vetrina del negozio signor Zoppelli Giuseppe stavano esposti uattro grandi quadri, lavoro della nostra Società Operaia che concorre all'Esposizione Nazionale di Palermo, così classificati:

N. 2 tavole numeriche generali e grafiche dei soci classificati per gruppi di età e di arte o professione esercitata.

N. 2 prospetti sinottici del movimento del patrimonio sociale e dei soci della fondazione della Società (1868) al 31 dicembre 1890.

Questo grande lavoro destò la pubblica ammirazione ed ognuno ne encomiava la pazienza, la diligenza, l'esattezza di colui che assunse un tal onere. Ma noi che con certezza sappiamo essere tale lavoro tutta opera del contabile della nostra Società Operaia, il signor Cesari Giuseppe, siamo in dovere di tributarli i ben meritati encomi e pubblici ringraziamenti.

Come pure ci consta che verrà mandato a quella Esposizione un *questionario*, studio ancor questo e lavoro finissimi del solerte ed infaticabile presidente della Società, ingegnere Moretti Giovanni coadiuvato dal segretario signor Boniolo Giuseppe.

Ci auguriamo sin d'ora che il nostro vessillo ritorni anche da Palermo fregiato di nuovi allori, pochè amore, studio, sacrificio in coloro che dirigono le sorti della nostra Società operaia non vengono mai meno. *Ircos.*

logia generale all'Università di Bologna, ha preparato in collaborazione della dottoressa Cattani, sua assistente.

La cura fu intrapresa dal dottor Schwarz, già assistente del Tizzoni a Bologna, ora assistente del professor Bassini - per gentile accoscendenza del dott. Alessio, primario della divisione chirurgica maschile e coll' intervento dei medici secondari del riparto stesso. Il caso ha speciale importanza non solo quale cura affatto moderna - frutto di quei pazienti studi che si compiono tutto giorno nei laboratori di patologia sperimentale - ma per gli effetti generali e di utilità pratica che questo metodo di cura permette di osservare, facilitando l'esito di simili affezioni.

È ormai positivo che il tetano è malattia infettiva, prodotta da un bacillo speciale già isolato e studiato sotto tutti i suoi aspetti. Il prof. Tizzoni ha procurato di utilizzare come sostanza immunizzante e curativa, il siero del sangue di animali *rest artificialmente immuni* ad alto grado contro l'infezione tetanica. L'antitossina, che si presenta come una sostanza solida - amorfa - di colorito biancastro non è che il precipitato alcoolico, essiccato al vuoto, del siero di questi animali, che possono essere cani, conigli, cavie, topi. Quanto più un animale è suscettibile all'infezione tetanica, qualora venga vaccinato (a che si riesce con artificiali speciali) fornisce una antitossina più potente che non un animale che sia meno suscettibile. Il coniglio per esempio fornisce una antitossina molto più forte che non il cane.

Nel caso curato dal dott. Schwarz fu fatto uso dell'antitossina ricavata dal cane, ciò che fa presagire dell'efficace azione dell'antitossina ricavata dal coniglio, qualora si presentassero casi gravissimi di tetano, con minaccia imminente di morte.

L'antitossina si scioglie asetticamente in poca acqua e si inietta sotto la cute del malato, mediante siringa Pravaz producendo solo un leggerissimo bruciore locale. Fu usata nella dose di 15 a 25 centigrammi alla volta e non si impiegò in tutto che un grammo per ottenere la scomparsa di tutti i sintomi tetanici. Induce nell'ammalato dopo 4-5 ore dall'iniezione forte abbassamento di temperatura e profuso sudore, nessun inconveniente.

L'ammalato dopo ciascuna iniezione si sente sempre meglio - ed avvenuta la guarigione, non gli permane che un senso di debolezza che in pochi giorni svanisce.

È la seconda volta che si sperimenta sull'uomo questa sostanza. La prima volta, sebbene si trattasse di un caso più grave del precedente, non fu pubblicato.

Sarebbe imprudenza voler predire all'antitossina del tetano preparata dal Tizzoni quella sicurezza e costanza di effetti che solo replicate applicazioni possono autorizzare. Però è dovere e compiacenza nostra constatare l'importanza di studi che portano a tali risultati, per quanto isolati; ma è da credersi che numerose prove confermino gli effetti fino ad ora ottenuti.

Ma l'applicazione dell'antitossina - praticata s'intende a dosi elevate - oltre che lo scopo umanitario considerato dal Tizzoni potrebbe raggiungere quello economico quando entrasse nella terapeutica della veterinaria.

Nei cavalli sono comuni i casi di tetano. Si distingueva anche nei cavalli tetano traumatico, effetto d'una ferita e tetano reumatico effetto d'una ripresa in seguito a fatiche in atmosfera umida e fredda.

La verificata esistenza dal bacillo del tetano verrebbe ora ad escludere questa seconda diagnosi e la nessuna apparenza di ferita non sarebbe che illusoria ammenocchè la ferita non esistesse casualmente o nell'apparato digerente ed il bacillo fosse inghiottito col cibo.

Infatti negli studi per le ricerche del bacillo tetanico, più conosciuto sotto il nome di bacillo Nicolaiev, se n'è riscontrato in abbondanza (oltre che nella terra e specialmente nelle terre grasse), nel fieno e nella paglia che formano parte principale degli ambienti ordinariamente occupati dai cavalli. Quindi una ferita, per quanto ristretta e comunque procurata, specialmente se al muso od all'estremità, venendo a contatto della paglia e del fieno occasiona facilmente il tetano.

Conferma evidente e pratica di queste osservazioni è l'abbondanza di casi di tetano forniti da persone che bazzicano coi cavalli ed in generale nelle stalle. I medesimi contatti col bacillo che si agita nel fieno e nella paglia si hanno dagli uomini come dai cavalli: di qui la facilità delle infezioni.

È da augurarsi che la veterinaria ripeta questi esperimenti, i quali le permettano di constatare anche sui cavalli l'effetto di questa antitossina, rendendo importante servizio oltre che alla scienza, all'economia industriale che fino ad ora dalla morfina e dai bagni caldi, per quanto accompagnati dalla quiete e dal riposo assoluto, otteneva scarsi effetti. Troppo spesso non si raggiungeva che il riposo eterno del cavallo.

In questo genere di esperimenti molto si attende dalla veterinaria militare come quella che si trova nelle migliori condizioni per simili studi.

Dott. E.

CRONACA DELLA CITTA

L'antitossina del tetano Una guarigione

Al nostro Spedale s'è compiuto in questi giorni un esperimento importantissimo sopra un caso di tetano.

Un ragazzo di 15 anni da Villafranca Padovana, entrato allo Spedale in gravi condizioni affetto di tetano in seguito a ferita riportata maneggiando un ferro tagliente, è guarito in tre giorni coll'uso dell'antitossina del tetano che il professore Tizzoni, insegnante di Pato-

Gaz. Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Acces.	Spegn.	Acces.	Spegn.	Acces.	Spegn.
Ottobre. — Totale ore mensili 942.05						
1 al 2	6.35	5.00	6.35	12.00	5.35	6.00
3 » 7	6.25	5.05	6.25	»	5.25	6.00
8 » 12	6.15	5.10	6.15	»	5.15	6.10
13 » 17	6.05	5.20	6.05	»	5.05	6.20
18 » 22	6.00	5.25	6.00	»	5.00	6.25
23 » 27	5.50	5.30	5.50	»	4.50	6.30
28 » 31	5.40	5.40	5.40	»	4.40	6.40

Primo Congresso dei Monti di Pietà

Ad uno dei quesiti proposti alla discussione del Congresso, cioè: « Quale sia il vero e proprio carattere giuridico ed economico dei Monti di Pietà; se sieno vere e proprie Opere Pie a sensi e per gli effetti della Legge 17 Luglio 1890 o se invece debbano essere disciplinate alla stregua di principi diversi. » Ha risposto con una elaborata relazione il segretario-economico del Monte di Bologna avv. Guidicini, che è stata letta al Congresso stesso.

In questo studio il relatore ha dimostrato essere indubitato che considerando nel loro complesso tutte le varie disposizioni della vigente legge sulle Opere Pie e specialmente l'art. 1 della legge stessa, possono esistere in Italia enti morali i quali abbiano in loro giusta natura di istituzioni di credito e di beneficenza ad un tempo, e che conseguentemente i Monti di Pietà i quali esercitano una delle forme del credito a vantaggio della classe bisognosa, in quanto adempiono tale funzione senza alcun scopo di lucro od interesse particolare, ma sibbene a vantaggio dell'intera società, possono essere annoverati fra la schiera delle Opere Pie, come d'altronde vedemmo che la loro origine storica ed il fatto li ha sempre fra esse classificati.

Infine ha chiuso la relazione facendo voti che i delegati dei Monti di Pietà, riconoscendo che gli Istituti che essi rappresentano hanno insita in loro la natura mista di istituzioni di beneficenza e di credito e riconoscendo che non è possibile disciplinare queste due diverse tendenze colle norme comuni a tutte le altre Opere Pie (le quali hanno per solo fine l'erogazione delle loro rendite in beneficenza, e ciò senza incorrere in inconvenienti gravissimi ed eliminare nella massima parte i vantaggi che i Monti di Pietà sono ancora destinati a portare alle classi diseredate) sollecitino il governo a prendere ad esame questa importante questione affinché ne affretti la soluzione migliore, tenendo calcolo delle raccomandazioni e delle proposte che saranno formulate dal Congresso.

Altre pubblicazioni hanno veduto la luce nell'occasione del Congresso. Fra queste va notato uno studiato bellissimo lavoro sulla situazione creata ai Monti dalla nuova legge e sulla classificazione dei medesimi fra le opere pie o gli istituti di credito; ne è autore il sig. ragioniere *Augusto Fanelli* direttore del Monte di Livorno.

Beneficenza.

L'egregio sig. Presidente della Congregazione di Carità del Comune di Padova ha pubblicato questo avviso che noi ci affrettiamo a riprodurre per norma degli interessati:

« In adempimento delle benefiche disposizioni del fu Aronne detto *Arnaldo* Marini, è aperto il concorso al sussidio di ital. L. 155.73 a favore di un giovane onesto della città di Padova per aprire un piccolo negozio di officina.

Le domande in carta libera, colla indicazione precisa dell'attuale dimora del produttore saranno ricevute dal 10 al 31 ottobre soltanto, nei giorni feriali, dalle ore 1 alle 3 pom. nell'ufficio della Congregazione e dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) Certificato del Sindaco di Padova comprovante l'appartenenza *per nascita* al Comune di Padova;

b) Certificato di buona condotta;

c) Dichiarazione della superiorità religiosa competente che certifichi essere l'aspirante degno del beneficio.

L'aspirante dovrà dichiarare inoltre la qualità dell'esercizio che intende aprire e comprovare un'attitudine relativa.

Potranno aggiungersi altri recapiti atti a dimostrare l'onestà, il bisogno e la capacità.

La deliberazione sul concorso è fissata pel Dicembre 1891 per avere effetto nell'anno 1892. La concessione s'intenderà subordinata alle norme e cominatorie stabilite dallo statuto organico e dai regolamenti.

Padova, 1 ottobre 1891.

Il presidente, G. Treves

Bollettino Giudiziario.

Fra le altre variazioni, pubblicate nell'ultimo Bollettino giudiziario, troviamo la seguente:

« Macola, procuratore del Re in aspettativa, è richiamato al Tribunale di Pontremoli. »

La verità sul ferimento di Savonarola.

Oggi abbiamo avuto occasione di parlare col

giovane Giuseppe Ribegna, quello che fu quasi assassinato vigliaccamente da quella zingara napoletana che pretendeva dover difendere il suo onore, punto insidiato, a colpi di pugnale. Ecco come sarebbe avvenuto il fatto.

Il Ribegna si trovava quel pomeriggio fermo nel mezzo della biforcazione delle vie, appena fuori Porta Savonarola, attendendo un suo compare che stava facendo provviste di salame dal vicino pizzicagnolo.

Mentre attendeva, il Ribegna fu replicatamente e brutalmente apostrofato in vernacolo napoletano da uno della carovana. Il Ribegna non rispose al triviale insulto, ma cercò di far seco il compare sopraggiunto, per non comprometterli entrambi.

Però ad un dato momento continuando le provocazioni da parte dello zingaro, al quale s'erano aggiunti i compagni di carovana, il compare del Ribegna sfuggì a questo, e raggiunti i provocatori, diede loro battaglia, volendo giustamente punire la loro prepotenza ingiustificata.

Il Ribegna ritornato sui suoi passi tentò togliere il compare dal grosso della mischia, tanto più che si vedevano luccicare nelle mani degli zingari coltellacci e pugnali. Approfitto di un momento nel quale il Ribegna trovavasi con le braccia impegnate, per separare il compare e scongiurare disgrazie maggiori, un napoletano avrebbe ordinato alla donna di colpire; ciò che ella si affrettò di fare inferendo al Ribegna una tremenda ferita fra le spalle profonda cinque centimetri.

Presto la feritrice comparirà davanti al nostro Tribunale.

Il Ribegna ha ancora la ferita aperta e non si può ancora essere certi che nessun organo vitale sia stato leso.

Noi non siamo stati presenti al fatto ma il contegno del Ribegna e degli amici suoi farebbe ritenere veritiera questa versione che se è tale deve provocare dalla autorità un severo esempio di giusta condanna alla feritrice.

Un marito disgraziato.

Certo M. Pietro d'anni 29 operaio ha per moglie Eleonora G. una moietta dalla persona isterica che non dimostra le 26 primavere che i suoi occhi neri hanno veduto.

I coniugi hanno due bambini uno di sei l'altro di tre anni. Il marito comparve ieri davanti al Pretore per rispondere del reato di diffamazione previsto e represso dall'art. 393 del C. P. per avere affermato che aveva, sgraziatamente, consegnato la prova della infedeltà della moglie sua.

Ecco come avvenne il fatto che originò il contegno di questo povero marito.

Nella mattina del 24 aprile scorso verso le 11 il Pietro M. rincasando ad ora insolita ebbe a trovare la moglie insieme ad un individuo a lui sconosciuto.

Il povero marito in un momento di dabbenaggine ebbe la inexplicabile lucidità di mente da sapersi contenere nei termini più legali e... rispettosi verso l'incognito contentandosi di metterlo, urbanamente quasi, alla porta.

Rimasto solo colla sua maddalena volle avere la prova palmare della propria disgrazia.

E l'ottenne completa tanto che si decise a provvedersi d'un pò di suscettibilità personale e abbandonò la moglie traditrice al suo destino provvedendo largamente ai bisogni dei figli.

Fu in questa contingenza che l'infelice marito ebbe a raccontare la disgrazia sua ad un amico ed ai parenti di lei a Vicenza chiedendo consiglio sul contegno da mantenere di fronte alla oltraggiata sua dignità di marito. Naturalmente facendo i dolorosi racconti non poteva certo decantare le virtù della moglie e sembra siasi espresso con qualificativi, se perfettamente giustificati dal fatto che lui dice di aver assodato, non per questo permessi nel linguaggio onesto.

Tutti i testimoni portati, sì dalla difesa come dalla accusa non ebbero che deposizioni favorevoli all'imputato fino a stabilire se non la inesistenza del reato certo la non intenzione colpevole nel giudicabile.

Risultò invece una bontà spinta oltre quel terzo grado famoso che cambia un uomo in un buono, perchè negli atti di quest'uomo conseguenti alla dolorosa scoperta si deve riconoscere una mitezza di carattere più unico che raro.

All'ultimo momento la moglie si costituì parte civile rappresentata dall'egregio avv. Castori, che assieme al P. M. investì con tutti i fulmini del Pisco l'infelice marito. Buona corazzata però trovarono gli strali della accusa nella logica e nella giurisprudenza intelligente, vasta, acuta del difensore Bizzarini.

Replicò con finissime argomentazioni la Parte Civile che fu nuovamente combattuta dalla difesa.

Dopo tale lungo interessantissimo dibattito la sentenza fu rimandata a questa mattina ed il R. Pretore dott. Bassani con equa intelligente sentenza assolse il povero marito per inesistenza di reato facendo delle pepate, ma giuste, considerazioni a carico della sposa.

Per insubordinazione e vie di fatto.

Questa mane si svolse al nostro Tribunale Correzionale, una causa in confronto ad un

recluso del nostro Penitenziario, imputato di insubordinazione e vie di fatto, al suo sotto capo guardiano, nell'esercizio delle sue funzioni.

Il valente oratore della difesa avv. Negri, seppe così spiegare ai giudici il fatto, ottenendo in favore dell'imputato la provocazione in base a cui venne condannato a soli 32 giorni di reclusione.

Il recluso portante il N. 128 sta scontando alla Casa di Pena, una condanna di anni 6 quale colpevole di omicidio.

Argomento... odoroso.

Sono parecchi giorni di seguito che, quasi si fossero passata la parola d'ordine, un esercito di quelle botti emigrano di fossa in fossa appestando l'aria.

Sembra impossibile che non sia capace l'autorità, cui debbesi chiedere il permesso per l'esurgo, di provvedere affinché, come nelle altre città la necessaria operazione si eseguisca nelle ore notturne evitando di recare noia ai passanti ed ai vicini.

Anche le castagne...

Un amico ci prega, acciò le nostre guardie vogliano spingersi fino al prato di Codalunga. Una turba di monelli si divertono colle castagne selvatiche, spezzare le lastre.

Gli abitanti di quella località si raccomandano alle guardie di città e municipali.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera debutto della sig. Rosalba Leopardi e domani venerdì quella del bravo buffo Luigi Taboga.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Dunque stasera con nuovi elementi e colla simpatica operetta «Le campane di Corneville» avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia Stravolo, quella stessa che nello scorso Agosto in poche rappresentazioni si era accaparrata tutta la simpatia da parte della nostra città.

Siamo quindi sicuri di vedere stasera un teatrone.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua rappresentazione con

Le Campane di Corneville

Birraria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

Oggi è un mese, dacché migrò a Dio l'anima eletta della signora

MARIA JACOBI BERTINI

Cadorina, dall'aria de' suoi monti ella attinse l'ispirazione del bello, la gentilezza del cuore, l'integrità del carattere. — Vedova a 24 anni, rinunciando ad altri affetti, per sopprimerli ai teneri figli, la freschezza vigorosa della mente consacrò all'educazione della donna. — Istitutrice dapprima a S. Teonisto di Treviso, nel 48 fu chiamata a reggere in Padova il collegio Gasparini; e nel nuovo istituto ella portò il segreto di quella sapienza educatrice, che trova la sua spiegazione nel cuore d'una madre. Nel 65 si ritirasse a vivere fra le cure amorose dei figli; e se l'ostinazione d'un male ribelle, ad ogni medica scienza, coi giornalieri assalti logorava quella nobile intelligenza, essa non potè recare il minimo oltraggio ad un cuore, che pio, caritatevole e squisitamente gentile, palpitava, ringiovanendo, dinanzi alle sublimi manifestazioni della natura e dell'arte. — Ognuno ricorda il suo fare dignitoso e soave; e dignitosa e soave si mantenne ancora nella solenne immobilità della morte. Il suo feretro dalla pietà degli amici era convertito in giardino. Ahimè! Quei fiori in breve ora appassirono. Non appassirà la memoria nel cuore dei suoi diletti figli, ed in quello di tante madri, che, educate da Lei devono in gran parte alle sue cure la felicità della loro famiglia.

Or fa un mese, il 1° di Settembre spirava serenamente nel Signore

MARIA JACOBI BERTINI

Rimasta vedova a 24 anni, volle la sua vita interamente consacrata ai suoi due figli. Per essi ella sacrificò la sua giovinezza e durante 17 anni rinchiusa fra le mura d'un collegio la sua natura viva ed ardente. Fu sotto la sua direzione illuminata che il collegio delle Zitelle acquistò la maggiore fama. Per le sue alunne ella fu una vera madre sollecita ed affettuosa; ed io, che fui pure sua allieva, non ho mai dimenticato con quale amore ella asciugasse le mie prime lagrime, guidasse i primi passi della mia intelligenza. — Dalla sua fronte spirava la maestà calma di chi ha speso nobilmente la vita e attende fiducioso l'ora della ricompensa. E quell'ora suonò..... Perché piangere su di Lei? A voi, suoi figli, sia conforto nell'immensa sciagura il pensiero che la vostra Madre è felice quale voi medesimi non avreste potuto renderla in terra! A me rimarrà imperitura l'affetto alla sua santa memoria e il ricordo della sua costante virtù.

G. Z. R.

V'hanno sventure che sono sempre inattese! Nessuno aspettava che cessar dovesse quell'esempio di carità materna e di filiale pietà offerto dalla famiglia Bertini.

L'armonia della vita assicurata nello scam-

blo di affetti come quelli, cementata dal religioso rispetto che nulla togliendo all'amore fortifica il legame della famiglia, pare armonia voluta da Dio perennemente immutabile!

Eppure or sono trenta giorni

MARIA JACOBI BERTINI

volava a Dio e con Lei d'un tratto scompariva quel quadro superbo di domestiche virtù.

Pietro ed Ida: Voi che avete da Lei tante cure quando vedova e sola piccini vi colmò di carezze, veduco, vi crebbe quali siete: sacerdote, insegnante, scrittore inappuntabile l'uno; gentile, coltissima maestra l'altra; Voi che misurate le difficoltà, le ansie che travagliarono quell'angelo, che fu la Madre, vostra allora che da fatal male colpita, la direzione dell'istituto che tanto ebbe da Lei, dovette abbandonare; Voi che nella gioventù più tenera apprendeste da Lei ad essere forti nel sacrificio e solleciti nell'incontrario, ben potete dire sulla sua tomba che tutto da Lei aveste, e tutto avete a Lei dato.

Ed Ella che fu la Madre più accarezzata e più benedetta, Ella che ebbe le assistenze che solo amor di figli può apprestare, Ella morì benedicendo a Dio, a Lui raccomandandovi, ma sicura di rivedervi in Cielo.

Siavi conforto anche il dolore che si diffuse e dura tuttavia per il dolore vostro in ragione degli affetti che sapeste ispirare e mantenere vivi in quanti vi conoscono. A. S.

TRIGESIMO

Un fiore una lagrima alla memoria di

Maria Jacobi Bertini nel trigesimo del suo ritorno dal terreno esilio al Cielo

Ida e Pietro vi conforti il pensiero ch' Ella rivive colà ove ogni virtù s'india fra noi che al dolore dei figli uniamo perenne tributo di preci e pianto

Famiglia Gaudio

LA VARIETÀ

Un dramma immorale interrotto dalla polizia. — Al teatro di Grand Rapids, nel Michigan (Stati Uniti) una Compagnia si permette di rappresentare un dramma immorale, vietato dal Governo.

Ma al principio del secondo atto dodici pollicemen fecero irruzione sul palcoscenico ed arrestarono tutti gli esecutori!

Notisi che alla rappresentazione assisteva un pubblico numeroso.

Un tenente austriaco che attraversa l'India a cavallo. — Il celebre tenente di cavalleria, signor Barges, di Vienna, che attraversò a cavallo il vasto impero indiano, fra Bombay e Calcutta, riferisce che il suo viaggio durò 95 giorni e che dovette attraversare 120 fiumi.

Quando giunse a Calcutta era così lacero e malandato che nessun albergo voleva ospitarlo.

Che abbondanza di anguille! — Si ha in Comacchio:

La notte dal 21 al 22, mentre l'uragano imperversava, si procedette al taglio delle valli. La pesca dell'anguilla fu abbandonatissima. Si calcola una presa di 216,000 chilogrammi in una sola notte.

Che cuccagna per natale!

Nostre informazioni

Sono due o tre giorni che una corrente pacifica si è diffusa, come per incanto, da un punto all'altro d'Europa senza che alcun fatto materiale sia sopravvenuto a modificare la situazione generale delle cose, o a portare un cambiamento qualsiasi nei rapporti speciali di una potenza coll'altra.

Il solo fatto che poteva dar ombra, e che aveva sul primo momento destato le più serie apprensioni, la visita di Cronstadt, considerato con più calma riveste, a giudizio di molti, un carattere rassicurante, nel senso: che l'accordo franco-russo, del quale prima non si aveva che la supposizione, ora che venne ufficialmente dichiarato e sanzionato, serve di contrappeso politico ad altre combinazioni, la cui onnipotenza, in certi casi, avrebbe potuto compromettere la pace generale.

Ciò vuol dire a buon conto che ormai nessuno può più turbare questa pace a capriccio, senza trovarsi davanti ad ostacoli molto seri e capaci di frenare qualche imprudenza.

Quanto al pericolo di questa imprudenza, le parole non distruggono i

fatti; e questi tali erano ieri, e tali oggi sono ancora.

Le aspirazioni di prima restano le aspirazioni di adesso, e nessuna parte, ha detto di rinunciare alle proprie.

In tutto questo non c'è che la frase prudente di più: la paura della responsabilità è la sola che suggerisce quella frase.

Chi è un pò addentro nelle cose, interpellato, scriveva ieri sera da Milano:

« Fate che sorga l'occasione, vedrete a che si riducono tutte le belle parole di questi giorni. »

Possiamo assicurare che il ritardo nel corso delle trattative commerciali di Monaco è dovuto in gran parte alla scarsa condiscendenza dei delegati germanici riguardo ai vini e ai mosti italiani.

Confermiamo pure, malgrado tutte le assicurazioni pacifiche di questi giorni, che la Russia spedisce continuamente nuove truppe tanto ai confini della Rumenia, quanto verso la Gallizia.

Ultimi dispacci

GENOVA, 30. — Un dispaccio da Ovada annunzia la caduta di una frana, dove rimasero sepolte 22 persone.

Si è dato mano immediatamente al salvataggio: furono già estratti due cadaveri e un ferito.

Impressione dolorosa.

VIENNA, 30. — Jersera in onore dei delegati dell'Istituto Internazionale di statistica vi fu un ricevimento dal ministro Gautsch, a quale assistettero Kalnoky e parecchi ministri, ufficiali, rappresentanti le scienze e deputati. Gautsch presentò a Kalnoky i delegati. Il ricevimento è terminato dopo la mezzanotte.

BRUXELLES, 30. — Il generale Dukardin ed il capitano barone Inoy, saranno addetti alla persona del Principe di Napoli durante il suo soggiorno a Bruxelles. Il principe visiterà le principali città del Belgio.

AMBURGO, 30. — Il principe di Napoli col seguito visitò nel pomeriggio la Borsa dove fu ricevuto dal presidente, dal vice-presidente e dai membri della Camera di commercio. — Il principe ammirò la vastità e promise di ritornare ad Amburgo l'anno venturo. Egli parte stasera alle 11 per l'Olanda.

BRUXELLES, 30. — Il generale Boulanger si è suicidato oggi alle ore 11.30 antim. sulla tomba della signora Bonnamain con un colpo di rivoltella in un orecchio (1).

PRAGA, 29. — L'Imperatore continuò oggi la visita della città. Stasera magnifica fiaccolata. La serenata davanti al palazzo venne preparata da tutte le società e corporazioni tedesche ceeche di Praga. L'imperatore si affacciò al balcone oggetto di frenetiche ovazioni. Espresse la sua viva compiacenza alle corporazioni di ambedue le nazionalità, che agrirono di comune accordo.

LONERA, 30. — Il Reuter Office ha dal Messico 39: Nessuna notizia è qui giunta che confermi la pretesa rivoluzione al Guatemala pubblicata dai giornali di Saint Louis.

MADDALENA, 30. — È arrivata la squadra inglese composta delle navi *Ams, Victoria, Trafalgar, Paelon, Sandel* comandata dall'ammiraglio Tryon. Furono scambiate le salve d'uso.

L'ammiraglio Acton visitò l'ammiraglio inglese sulla nave *Victoria* che fece le salve d'uso. L'ammiraglio inglese restituì tosto la visita al comando locale. — I comandanti delle navi italiane ed inglesi si visitarono con la massima reciproca cordialità.

(1) Giorgio Ernesto Giovanni Maria Boulanger era nato a Rennes, capoluogo del dipartimento d'Ile-et-Vilain il 29 aprile dell'anno 1837.

Aveva quindi 54 anni compiuti.

Nostri dispacci

Marina

ROMA, 1, ore 9 a.

Sembra certo che il principe Tommaso duca di Genova, sorreggerà il vice ammiraglio Racchia nel comando del dipartimento di Spezia.

Racchia passerebbe a formar parte del Consiglio Superiore della marina.

Pellegrini

ROMA, 1, ore 10 a.

Ieri moltissimi pellegrini si recarono al Pantheon e visitarono la tomba di Vittorio Emanuele.

Si sono anche firmati nel registro dei visitatori.

Re Carlo a Monza

MILANO, 30, ore 8.20 p.

Oggi alle 6.40 pom. è giunto il Re Carlo di Rumenia con seguito.

Fu ricevuto alla stazione da Re Umberto, dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Presidente del Consiglio Ruffini, dalle Case Militari del Re e dei Principi, non che da tutte le Autorità.

I due Sovrani si baciarono.

Ebbero quindi luogo le rispettive presentazioni d'uso, fra le quali di Floresco, presidente del Consiglio Rumeno, che fu presentato da Re Carlo al Re d'Italia.

Gran folla: il corteo in 7 carrozze di mezza gala si portò subito alla Reggia.

Due ore prima era giunta da Stresa la Regina Margherita, e fu ricevuta alla stazione dal Re e dai Principi.

Forniture militari

ROMA, 1, ore 10.25 a.

(Z) Vi confermo la notizia, già pubblicata nelle vostre informazioni della settimana scorsa, degli ordini dati per la pronta rifornitura dei magazzini militari.

Congresso Cattolico

ROMA, 1, ore 11 a.

Ieri sera ebbe luogo il Congresso internazionale della gioventù cattolica.

Intervennero circa novacento persone.

Fu annunciata la benedizione del Pontefice.

Il Congresso fu rinviato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

2 Ottobre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 24
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 51

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	762.7	761.2	761.8
Termometro centigr.	+16.2	+22.0	+17.6
Tensione del vap. acq.	10.7	11.2	11.7
Umidità relativa	78	57	78
Direzione del vento	NNE	ENE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	1	6
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 22.7
» minima = + 12.3

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 settembre

Rendita Italiana	L. 92 40
Azioni Ferr. Mediterranee	465.-
» Meridionali	626.-
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	477.-
» id. 4 1/2	487.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	39.-
» Banca Veneta	209.-
» Acciaierie di Terni	»
» Ruffneria	»
» Colonnello Cantoni	»
» » Veneziano	»
» Credito Veneto	»
» Società Veneta Lagunare	142.-
» Guidoio centrali	40.-
Obbligazioni Guidoio garantite dalla Prov. di Padova	»

Leone Angeli, ger. responsabile

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio

di fronte alla stazione ferroviaria

GRANDE DEPOSITO

di

MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE

CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI

e cioè

Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa

Titolo garantito. — Condizioni di pagamento a convenirsi.

Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneve.

Giacomo Maschio

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettici potentissimi che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della Blossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vandetti e Falotti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia 28, la 4ª edizione del libro « Colpe Giovanili » o « Specchio della gioventù », indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Istituto Maschile I. MISTELLI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIA e PREMIA TO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi.

secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.

BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigete sempre sull'involucro la scritta al collaglio in tutte le parti principali Farmacie.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & CO., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE DEL REJO NEL TRENINO. Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita dalle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio. IMBOTTIGLIATA IN BARRICA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - HOGNA.

QUAL'E IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUTTIVO? IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO? AL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ACCRAENTE? L'ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

2.50

soltanto? E senza eccezioni l'Album Universale

GIRO DEL MONDO

Con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, - e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti que sto interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a 20 Lire 2.50. Spedire cartolina-vaglia a UNIONE ARTISTICA, Agnello 3, Milano. Già venduti 25,000! Catalogo gratis!



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1º grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1º GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,32 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1, 21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 1 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,13 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10, 3 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 4,10 p.	5,40 p.	misto 10,10 »	11,40 »
omn. 7, 0 »	8,10 f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, »	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » (1) »
» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, » »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 »	4,55 p. »
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, » »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, » »	11,28 » misto
» 12, » »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, » a. misto
» 10,10 »	11,15 » (2)	8,50 »	9,55 »
» 4, » p.	5, 5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	6, » »	7, 5 »

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5844400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio. » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le concrece recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areuole, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant, ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce, anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e berba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DEL PEAGRO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuzza senza danneggiare la pelle. È ingenuo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita in proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. Si vende in Padova presso Fratelli ZEMPT, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Farmacisti e Farmacie di tutta la città d'Italia.

BLALE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

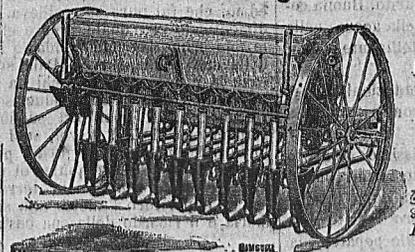
Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

CUN Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose



Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, e c. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.